

Illustrare il modello ADDIE e riflettere, ripensando anche all'evoluzione dei diversi modelli, sulle problematiche che comporta la sua linearità.

Alcune osservazioni in base alle vostre risposte

Il modello ADDIE si caratterizza per la sua sequenzialità e linearità, i vari step sono fra loro collegati in una logica deduttiva. Quindi non è corretto dire che le fasi sono indipendenti fra loro. Nella fase di Analysis si definiscono gli elementi su cui si fonderà il Design, il Développement riprenderà quanto stabilito nel Design e così pure l'Implementation. Inoltre nell'Evaluation si progetta il COME valutare sia i risultati degli studenti, sia il corso, ma non i risultati ottenuti in quanto non è ancora stato applicato nulla nel contesto classe.

Le variabili, proprio perché ADDIE viene elaborato prima di entrare in classe, non sono quelle che si sviluppano durante l'azione di insegnamento. Nell'Analysis il docente ha già determinato quelle che possono essere le variabili su cui fonderà il proprio progetto ponendo a confronto il sapere da sviluppare con le abilità degli studenti in entrata. Poi si tratta di definire i goal e la struttura del percorso per raggiungere gli obiettivi definiti. Il processo che si viene a creare è decontestualizzato, fortemente connesso con un sapere da costruire. Il pensiero del docente è orientato alla definizione degli step, alla scelta di strumenti, attività, sempre avendo come riferimento quanto ha definito.

Collegato a quanto sopra, non è corretto dire che lo spazio di progettazione del docente è marginale. Egli è il protagonista assoluto del processo di progettazione, non vi è alcun confronto con gli studenti, nessuna fase di negoziazione.

Rapid Prototyping: illustrare le motivazioni che inducono tale modello. Potrebbe essere applicato all'insegnamento? Se sì, in che modo?

Alcune osservazioni in base alle vostre risposte

Il modello RP trova una sua applicazione nella scuola specialmente quando si creano alcune situazioni:

- Il percorso può essere ripetuto in classi diverse in modo da poterlo valutare nei suoi effetti
- Quando vi è un problema mai affrontato prima per cui si procede attraverso una prima definizione di massima e, successivamente si procede con un processo di raffinazione di progettazione
- Quando vi sono situazioni e tempi favorevoli a costruire un confronto con gli studenti (es. come accade nella didattica per progetti)
- Quando è possibile operare in un gruppo di insegnanti in modo da avvalersi del giudizio e dell'analisi critica di ciascuno al fine di migliorare il progetto.

Non si tratta però di lavorare per prova ed errore, vi è inizialmente un prototipo che nasce da una serie di giustificazioni ponderate; la riflessione sugli effetti che l'azione progettata ha in contesto porterà ad un processo continuo di miglioramento.

Vi è una difficoltà nel gestire il modello RP quando non vi è la possibilità di costruire una continuità del processo di prototipizzazione (es. fare singole lezioni in classi diverse) e quando non è possibile costruire situazioni di riflessione sugli esiti dell'azione. Tali esperienze rimarranno uniche, non capitalizzabili in termini di modello, ma solo come esperienze sulle quali l'insegnante può riflettere per costruire una propria conoscenza sulle pratiche di insegnamento.

Descrivere almeno tre tipi di prove strutturate e fare un esempio per ciascuna tipologia.

Alcune osservazioni in base alle vostre risposte

Nella domanda vi era chiaramente esplicitata la necessità di fare degli esempi.

La diversità delle valutazioni in questa prova è data proprio dall'aver fatto solo "la descrizione delle tipologie o aver "anche" inserito degli esempi corretti.

Altro aspetto su cui focalizzare l'attenzione: non confondere le tipologie di prove strutturate con le prove semi-strutturate.

1. Elencare e spiegare le fasi della misurazione e le tipologie delle scale, con relative riflessioni al loro uso

nella scuola.

2. Illustrare le caratteristiche fondamentali della progettazione per sfondo integratore.

Alcune osservazioni in base alle vostre risposte

- 1) Le fasi della misurazione sono la stimolazione, la registrazione dei comportamenti e la lettura dei dati, da non confondere con le fasi della valutazione.
La seconda parte della domanda era mirata a far emergere una riflessione sulle potenzialità e criticità delle scale ordinali e ad intervallo. Anche in questo caso, la diversità di punteggi è relativa a questa seconda parte.
- 2) La didattica per sfondo integratore, pur essendo un modello ispirato dalla necessità di costruire processi di integrazione per gli alunni disabili, non è un modello che viene attuato dal solo insegnante di sostegno, anzi, coinvolge tutta la classe e tutti i docenti.

PROVA INTERMEDIA _ parte B

15 dicembre 2010

NOME E COGNOME _____ MATRICOLA _____

Illustrare il pensiero di Lesch e Doerr focalizzando il significato di modellizzare e come questo processo, sia connesso al costruito di competenza.

Alcune osservazioni in base alle vostre risposte

La modellizzazione è un processo che

- si attiva attraverso l'esternalizzazione dei punti di vista, delle conoscenze implicite in quanto richiede di argomentare, spiegare, giustificare (si crea una consapevolezza soggettiva relativa al proprio pensiero e la consapevolezza è fattore necessario per la costruzione di competenza)
- permette di creare modelli che vengono riutilizzati in contesti diversi da quelli in cui sono stati prodotti (il soggetto competente è colui che possiede molti modelli da adattare a seconda della situazione)
- produce, quindi, dei modelli flessibili, da ricontestualizzare a seconda dell'interpretazione che il soggetto/insegnante effettua sul contesto stesso (il soggetto competente è in grado di "costruire il problema" ovvero di organizzare i dati presenti in una situazione, di assegnare pesi e importanze, di stabilire relazioni, di costruire quindi modelli per rappresentarsi e rappresentare).

La competenza trova il suo focus in due azioni: l'interpretazione del contesto e la mobilitazione delle risorse in funzione del problema specifico.

Illustrare la prospettiva del Balanced Assessment e le sue ricadute nella didattica.

Alcune osservazioni in base alle vostre risposte

La valutazione bilanciata richiede

- che tutte le valutazioni siano costruite su un set di aspettative di acquisizioni il più possibile condiviso e riconosciuto da tutti i soggetti coinvolti,
- che vi sia un sistema bilanciato di valutazione è l'utilizzo di strumenti in grado di fornire dati corretti e accurati relativi agli oggetti di indagine,
- che si sviluppi una motivazione, una fiducia e l'autostima di docenti e studenti,
- l'attenzione alla comunicazione che implica l'accoglienza e la considerazione delle esigenze di diversi soggetti interessati agli esiti della valutazione,
- che tutte le operazioni di valutazione dovrebbero essere svolte con la partecipazione e l'osservazione attenta da parte della comunità.

Questi processi determinano un cambiamento fondamentale nel clima di classe, nel rapporto con la costruzione del sapere, nella relazione fra docenti e studenti.

Illustrare il concetto di riformulazione e le tipologie spiegandone la funzione nell'ottica della progettazione.

Alcune osservazioni in base alle vostre risposte

È necessario fare attenzione a non confondere i termini quali connessione, coesione e coerenza. Ognuno di essi rimanda ad un processo diverso che porta a vedere il progetto da un punto di vista differente, con molteplici livelli.

1. Nella strutturazione del percorso, secondo il modello F-V-P, vi è un artefatto: la sceneggiatura. In che cosa consiste? In che modo si differenzia dalla programmazione lineare che parte dalle finalità?
2. Descrivere le principali caratteristiche del modello della didattica per obiettivi, evidenziando aspetti positivi e problematici.

Alcune osservazioni in base alle vostre risposte

1. La sceneggiatura permette di prefigurare lo svolgimento di un percorso nella sua complessità, evidenziando non solo i ruoli e le funzioni di ciascun attore (insegnante e studente) ma anche lo sviluppo temporale, le scene in cui si può articolare. L'elaborazione della sceneggiatura porta a focalizzare soprattutto le relazioni, le variabili che possono presentarsi così da consentire al docente di operare una simulazione contemporaneamente complessiva e nel dettaglio. La sceneggiatura non ha quindi una logica deduttiva tipica della programmazione lineare che parte dalle finalità, non presenta i singoli elementi in successione fra loro senza esplicitare i legami, inoltre lascia degli spazi aperti di "aggiustamento" in situazione. Ma l'effetto più importante si ha nel pensiero progettuale del docente. Se nella didattica per obiettivi, partendo dalle finalità ricava tutto il percorso operando in un'ottica razionale, con la costruzione di una sceneggiatura si pone in atteggiamento di ascolto e di problematizzazione della realtà stessa.

Un consiglio: attenzione all'ortografia!